

Almanacco latinoamericano

notizie dall'America Latina

REPUBBLICA DOMINICANA 2010

GENNAIO 2010

DALL'AGENDA POLITICA

Nella **REPUBBLICA DOMINICANA** è entrata in vigore la nuova Costituzione, approvata dal Parlamento, trasformatosi per l'occasione in Assemblea di Revisione Costituzionale. Il progetto è stato ampiamente concordato tra il leader del Partido de la Liberacion Dominicana (PLD), l'attuale Presidente Leonel Fernandez, e da quello del principale partito di opposizione, Partido Revolucionario Democratico di (PRD) Miguel Vargas.

Il Progetto prevede la non rieleggibilità del Presidente, la creazione del Defensor del Pueblo, l'introduzione dell'istituto del Referendum, l'innalzamento del numero dei deputati da 178 a 190 per dare spazio anche ai rappresentanti eletti all'estero. Secondo il Presidente del Senato, Pared Perez, del PRD, "È una Costituzione senza precedenti che implica una rivoluzione istituzionale nel paese".

L'opposizione di sinistra ha criticato duramente la nuova Carta, sia per il metodo con cui è stata approvata (senza eleggere un'Assemblea Costituente), sia nei contenuti, definiti ultra conservatori, con particolare riferimento all'introduzione del divieto dell'aborto, su pressione della Chiesa Cattolica locale.

FEBBRAIO 2010

DALL'AGENDA POLITICA

Si avvicina l'appuntamento elettorale del prossimo 15 maggio nella **REPUBBLICA DOMINICANA**, data in cui i 5 milioni di elettori dello Stato caraibico rinnoveranno il Parlamento ed i rappresentanti delle Amministrazioni locali.

Leonel Fernandez, in una manifestazione pubblica nella capitale, ha presentato ai primi di marzo i candidati al Parlamento del proprio partito, il Partido de Liberacion Dominicana (PLD), sostenendo con toni molto forti, l'opportunità di garantire nuovamente in entrambe le Camere la maggioranza al partito di governo, che attualmente ha 22 seggi su 31 al Senato e 72 su 131 alla Camera. Fernandez ha dichiarato che un voto diverso riporterebbe il paese direttamente al "caos e all'anarchia" e che il voto per il PLD rappresenta "il consolidamento del processo democratico".

Va segnalato che Santo Domingo è stata proclamata Capitale Culturale delle Americhe 2010 dal Bureau Internazionale delle Capitali della Cultura di Barcellona. Si tratta di un'opportunità molto importante, che stando a quanto ha sostenuto il Ministro della Cultura Lantigua, consentirà di realizzare nella città circa

600 eventi culturali. Il Sindaco, Salcedo, ha ribadito che si tratta di uno strumento "che ci stimolerà ad essere un paese molto più competitivo, soprattutto nel settore del turismo".

Forte l'impegno (ed il timore) dominicano nella emergenza haitiana (vedi di seguito Haiti).

MARZO 2010

DALL'AGENDA POLITICA

In vista delle prossime elezioni amministrative e legislative del prossimo 16 maggio in **REPUBBLICA DOMINICANA** il Partido Revolucionario Dominicano (PRD), ha scelto come candidato-immagine per la campagna contro il partito del Presidente, Leonel Fernandez (il Partido de la Liberacion Dominicana, PLD, che ha già presentato i suoi candidati in febbraio, vedi Almanacco n°8), la giovane Ada Aimè de la Cruz, miss Repubblica Dominicana, alla carica di Vice Sindaco di Santo Domingo Norte, importante città satellite di Santo Domingo, di circa 500 mila abitanti.

MAGGIO 2010

DALL'AGENDA POLITICA

Si sono svolte lo scorso 16 maggio le elezioni legislative e municipali in **REPUBBLICA DOMINICANA**. Al voto sono stati chiamati circa 6 milioni e 100 mila elettori per rinnovare i 32 membri del Senato, i 183 rappresentanti della Camera, per la prima volta i deputati al Parlamento Centroamericano e le Autorità municipali di tutto il paese. Secondo la recente riforma costituzionale approvata lo scorso gennaio, i nuovi rappresentanti rimarranno in carica per un periodo transitorio e straordinario di sei anni, fino al 2016, al fine di permettere una unificazione tra le scadenze elettorali legislative ed amministrative, e quelle presidenziali.

Il Partido de la Liberacion Dominicana (PLD), attualmente al governo, avrebbe guadagnato al Senato 31 dei 32 seggi disponibili, tenendo fuori la principale forza di opposizione, il Partido Revolucionario Dominicano (PRD); il seggio rimanente dovrebbe andare al minoritario Partido Reformista Social Cristiano (PRSC). Meno schiacciante la vittoria alla Camera dei Deputati, dove comunque il PLD continua ad avere la maggioranza, con 91 dei 155 deputati, seguito dal PRD con 58 e dal PRSC con 4, ed infine con un seggio ciascuno il Partido Popular Cristiano (PPC) e la Union Democraata Cristiana (UDC).

Secondo il leader del PRD, Miguel Vargas Maldonado, vi sarebbero state rilevanti frodi elettorali, che vedrebbero coinvolto il governo nella “compravendita di voti con denaro pubblico”, visto che il PLD, avrebbe “comprato la maggioranza dei seggi del Senato, che sarà il più illegittimo della storia”. Nonostante le smentite della Giunta Centrale Elettorale (JCE) che difende la legittimità dei risultati, il PRD ha dichiarato che denuncerà le frodi elettorali all’OSA, all’UE, al PARLACEN e alle Nazioni Unite. Vargas Maldonado ha dichiarato inoltre che “adotterà tutte le misure istituzionali necessarie” per debellare “questa frode colossale”. Secondo il PLD, invece l’unico risultato attendibile è quello promulgato dalla JCE.

Mentre il Presidente Leonel Fernandez, si trovava in Europa per partecipare al Vertice UE-LAC, il Vice Presidente, Albuquerque, ha definito “categorico ed innegabile” il trionfo del PLD alle elezioni del 16 maggio, ed ha invitato i rappresentanti del suo partito a “comportarsi con umiltà e a continuare a lavorare per il rafforzamento delle Istituzioni e della democrazia nel paese, per uno sviluppo economico sostenibile, di stabilità macroeconomica e di giustizia sociale”.

Al di là delle suddette polemiche appare evidente un rafforzamento del consenso per il Presidente Fernandez, già al secondo mandato, che potrebbe essere così maggiormente invogliato ad aspirare ad un terzo nelle elezioni del 2012. In effetti l’ultima versione della Costituzione ammette la rielezione indefinita dei Presidenti a patto che non avvenga con mandati consecutivi: per ripresentare Fernandez nel 2012, il PLD potrebbe proporre di interpretare la Costituzione sostenendo che l’at-

tuale mandato sarebbe transitorio, poiché si è svolto nel periodo in cui è stata varata la riforma costituzionale.

Così come Morales, anche Leonel Fernandez ha approfittato della partecipazione al Vertice Eurolatinoamericano di Madrid per poi visitare il Vaticano ed incontrarsi con il Papa. Successivamente, in forma privata, è stato ricevuto a Milano dal Presidente della Regione Lombardia, ed è stato a Brescia in visita alla grande Mostra “Inca plus ultra”, accompagnato da Roberto Ronza, rappresentante di Formigoni.

GIUGNO 2010

DALL’AGENDA POLITICA

È in attesa di essere approvato dalla Camera dei Deputati della **REPUBBLICA DOMINICANA**, il provvedimento di vendita del 49% delle azioni dell’impresa statale petrolifera a PDVSA, definito nell’ultimo incontro bilaterale tra Hugo Chavez e Leonel Fernandez, finalizzato a rendere disponibili circa 140 milioni di dollari, per il governo e a stabilire maggiori sinergie con il paese sudamericano grande produttore di petrolio.

Da segnalare la decisione di ospitare in Repubblica Dominicana la Commissione bi-nazionale con Haiti prevista per il prossimo 30 luglio, per definire un’agenda di lavoro sulle tematiche migratorie, commerciali, di contrasto al narcotraffico, di conflitti di frontiera e sicurezza. ♦